

## Volley A1. Trento raddoppia, Treviso riapre i giochi

■ **ROMA.** Siamo sempre là: il ritorno delle semifinali scudetto della pallavolo d'Italia finiscono per essere un'altra verifica/celebrazione dell'armata-Trentino che ha vinto con Macerata andando sul 2-0 e domenica sera può chiudere il conto conquistando la finale. Invece più aperta s'è confermata l'altra semifinale: dopo aver perso a Cuneo gara 1 la Sisley s'è presa la rivincita andando sull'1-1 nella sfida e dunque l'accesso alla finale tra le due resta aperto. Ora domenica gara 3 di nuovo a Cuneo.

A Treviso la Sisley parte subito fortissimo sbattendo sul muso dei piemontesi della Bre Banca Lanutti la propria determinazione e un grande muro. Il primo set è conquistato con una discreta tranquillità. Nel secondo invece è battaglia aperta e il finale di frazione è incandescente e contestatissimo da parte cuneese: sul 28-27 Fei attacca tra mani del muro e a-

sta: per l'arbitro è mani out tra le proteste degli ospiti che incassano il 2-0. La partita finisce qui, Cuneo dal terzo set tira i remi in barca.

Nell'altro match, quello di Macerata, i campioni del Mondo e d'Europa trentini replicano la bella prestazione sfoderata domenica scorsa ed espugnano l'impianto marchigiano.



L'affermazione dell'Itas è giunta in rimonta e al tie break e permette ora ai gialloblu di disporre di ben tre match ball (il primo già domenica al PalaTrento) per conquistare l'accesso alla terza finale scudetto consecutiva, il V-Day del 9 maggio a Bo-

logna.

Dopo il primo parziale conquistato nettamente per 25-17, l'Itas Diatec Trentino era infatti andata nella buca subendo il gioco al centro marchigiano e perdendo concretezza su palla alta, dove Kaziyski e Juantorena accusavano la stanchezza fisica tanto quanto le attenzioni del muro Lube nei loro confronti.

Nel momento più difficile però sono stati il carattere, elemento da sempre distintivo della formazione iridata, e il gioco di squadra ben innescato da un lucido Zygdlo a

suonare la carica. Trento vinceva la battaglia del quarto set a suon di muri (5 nella singola frazione) e sulla spinta faceva suo anche il tie break issandosi sulla ritrovata vena di Kaziyski e soprattutto sull'affidabilità della propria coppia centrale.

